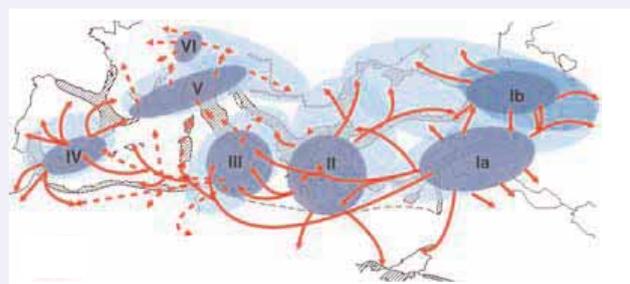


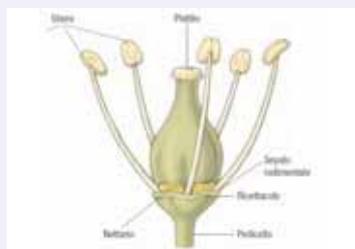
COLTURA E CULTURA DELLA VITE E DEL VINO IN LOMBARDIA

LA VITE COLTIVATA E' PIANTA MODIFICATA DALL'UOMO

LA VITE COLTIVATA NON ESISTE IN NATURA, MA È STATA MODIFICATA IN MILLENNI DI COLTIVAZIONE DALL'UOMO. TALI MODIFICAZIONI SONO EREDITARIE. ANCHE IN ITALIA, IN AMBIENTI PIUTTOSTO UMIDI, IN BOSCHI E BOSCHAGLIE, CRESCE ANCORA LA VITE SELVATICA. IN GENERE SI AGGRAPPA AD ALBERI O A ROCCE, COME SI VEDE IN FIGURA, MA, IN LORO MANCANZA, PUÒ AVERE ANCHE UN PORTAMENTO CESPUGLIOSO



I PRINCIPALI CENTRI DI DOMESTICAZIONE DELLA VITE. I PIÙ ANTICHI (*Ia e Ib*) CON PRIMORDI CHE RISALGONO ANCHE A PRIMA DEL V MILLENNIO A.C. SONO SITUATI RISPETTIVAMENTE IN TURCHIA SUDORIENTALE (*a*) E NEL VERSANTE SUD DEL CAUCASO (*b*). IL PIÙ RECENTE (*il VI*) RISALE ALLA COLONIZZAZIONE ROMANA DELLA VALLE DEL RENO. IN AZZURRO CHIARO LE AREE CHE POSSONO AVER INFLUITO SUL RISPETTIVO CENTRO DI DOMESTICAZIONE (*rappresentato in azzurro scuro*). DAI CENTRI DI DOMESTICAZIONE I VITIGNI TENDONO A DIFFONDERSI IN TUTTO L'AMBITO EURO-MEDITERRANEO.



LA VITE DOMESTICA È CARATTERIZZATA DA FIORI ERMAFRODITI, CIOÈ MUNITI, COME SI VEDE IN FIGURA, DI STAMI E DI UN OVARIO BEN SVILUPPATI



OLTRE A PRODURRE GRAPPOLI STRIMINZITI CON ACINI PICCOLI E POLPA A SAPORE ACIDO, LE VITI SELVATICHE HANNO FIORI UNISESSUATI, CIOÈ LE SINGOLE PIANTE HANNO PREVALENTEMENTE O (*foto a destra*) FIORI MASCHILI (*quindi muniti solo di stami, oltre ad un ovario atrofico*) O (*foto a sinistra*) FEMMINILI (*muniti solo di un ovario, con stami atrofici*)

LA VITE È PIANTA CHE SI MOLTIPLICA PIÙ FACILMENTE PER VIA VEGETATIVA, CIOÈ PORZIONI DI TRALCI (TALEE) INSERITE NEL TERRENO EMETTONO RADICI E LO FANNO PIÙ RAPIDAMENTE DEI SEMI. PER QUESTO IN VITICOLTURA SI USA MOLTIPLICARE LE VITI PER TALEA. SONO CHIAMATE BARBATELLE LE TALEE CHE HANNO EMESSO RADICI. POICHÉ LE VITI DOMESTICHE SONO ATTACCALE NELLE RADICI DA UN PERICOLOSO INSETTO (LA FILLÒSSERA) È NECESSARIO PIANTARE TALEE INNESTATE, CIOÈ COSTITUITE DA UN PEZZETTO DI TRALCIO DOMESTICO INCASTRATO NEL SELVATICO RESISTENTE ALLA FILLÒSSERA. NELL'IMPIANTO, SOLO LA PARTE SELVATICA VIENE QUINDI INSERITA NEL TERRENO. IN FIGURA SI NOTA CON CHIAREZZA L'INCASTRO A ZIG ZAG TRA LA SOPRSTANTE PORZIONE DOMESTICA E QUELLA SELVATICA, OTTENUTO CON UNA SPECIALE MACCHINA D'INNESTO.

